



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Cell: 3313929598

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli;
non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge
7/marzo/2001 n° 62

Numero 551

Data
07/10/2018

SOMMARIO:

Commento alle letture
Spunti di riflessione
Profetesse in Israele
Speranza della santità
Il Giardino di Dio
Yoga per i ragazzi
Notizie della parrocchia

Commento alle letture di domenica 14 ottobre

Nella nostra riflessione odierna partiamo dal testo della prima lettura della parola di Dio, tratto dal Libro della Sapienza. Le due virtù citate sono la prudenza e la sapienza, che poi sono all'origine doni dello Spirito Santo e rientrano tra i sette doni che abbiamo ricevuto nel giorno della nostra consacrazione battesimale e crismale. In un mondo come il nostro, dove manca la prudenza e spesso si è imprudenti in tante cose e in tanti comportamenti che hanno attinenza con la nostra vita morale, dovremmo, tutti, ma proprio tutti, pregare di più e chiedere al Signore questo dono, perché possa accompagnare ogni nostra azione. Strettamente congiunta con la prudenza è il dono della sapienza che poi, se ben valorizzato ed attuato, si trasforma in virtù e come tale rende

stabile e costante il nostro agire da cristiano. Ecco perché alla base di questa virtù c'è un preciso atteggiamento interiore, spirituale e religioso che è l'implorazione.

E' Gesù stesso che oggi nel vangelo di Matteo ci pone davanti ad un bivio, ad una vera domanda dell'esistenza umana. E ce la pone mediante la voce di un ricco, fundamentalmente onesto e retto, ma non disposto a lasciare tutto: «Che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». La risposta di Gesù è chiara: oltre ad osservare la legge di Dio, i comandamenti, va assunto uno stile di vita evangelica che richiede coraggio, distacco dalla terra e piena fiducia nella parola di Dio rivelata a noi mediante Cristo.

Il tema della vocazione a totale servizio della chiesa è molto evidente in questo brano del vangelo. Pietro, a quanto lascia intendere il testo, è preoccupato per quello che già dovrebbe spettargli per aver lasciato tutto e seguito Gesù. In termini moderni chiede la liquidazione e la pensione, pensa alla maniera umana, in termini economici come in tante circostanze della sua vita. Tutto questo a conferma che a partire dal più piccolo battezzato fino al Papa ogni persona deve fare i conti con la propria situazione e trovare una risposta nella fede, per dare senso alla prima esistenza, spesso amorfa e senza stimoli di nessuna natura. (tratto dall'omelia di P. Antonio Rungi del 2015)

SPUNTI DI RIFLESSIONE: PRENDETE IL TEMPO

Prendete il tempo di giocare, è il segreto dell'eterna giovinezza.

Prendete il tempo di leggere, è la sorgente del sapere.

Prendete il tempo di amare e di essere amati, è una grazia di Dio

Prendete il tempo di farvi degli amici, è la via dei fortunati,

Prendete il tempo di ridere, è la musica dell'amore.

Prendete il tempo di pensare, è la sorgente dell'azione.

Prendete il tempo di donare, la vita è troppo corta per essere egoisti.

Prendete il tempo di lavorare, è il prezzo del successo.

Prendete il tempo di pregare, è la vostra forza sulla terra.

PROFETESSE IN ISRAELE

La profezia è stata sempre considerata il ministero più alto nella Bibbia, maggiore anche del sacerdozio, in quanto i profeti erano i veri mediatori tra il cielo e la terra.

Questi non furono soltanto uomini ma anche delle donne ovvero quelle che i testi sacri chiamano “nebi’ah”, che prima dell’avvento dell’era cristiana erano sette ecco i loro nomi tratti dal Meghillah del Talmud (il Talmud descrive la vita e la sostanza del giudaismo rabbinico che sopravvisse dopo la distruzione del 1° tempio tramandata come forma orale e messa successivamente per iscritto dopo il 70 d.c., epoca della distruzione del 2° tempio, a cura dei rabbini) La megillah sopra ricordata è il decimo libro ovvero libro di Ester da cui si ricava che le profetesse erano: Sara, Miriam, Debora, Anna, Abigail, Culda ed Ester.

Il titolo di profetesse viene loro assegnato dai rabbini e nel talmud per ciascuno di loro si dettano le motivazioni, che in linea generale, salvo dei distinguo personali, sono. preghiera, discernimento, lungimiranza di eventi futuri o imminenti e docili all’azione dello Spirito di Adonai.

Scorriamo ora alcune iniziando da Miriam (Maria) sorella di Mosè e di Aronne, personaggio che appare già durante l’Esodo (15-20) quando canta la liberazione dalla schiavitù d’Egitto e guida un corteo di donne danzanti, ecco un breve tratto: *“Allora Maria, la profetessa sorella di Aronne, prese in mano un tamburello e dietro di Lei uscirono tutte le donne con i loro tamburelli e con danze. Maria intonò per loro il ritornello “:Cantate al Signore perché ha mirabilmente trionfato, cavallo e cavaliere ha gettato in mare!”.*

Il suo ruolo ovviamente non finisce in questa semplice danza e musica ma assume rilievo con il libro dei Numeri, dove rivendica il proprio ruolo profetico per il dono di essere interprete della parola di Dio arrivando persino a contestare l’operato di Mosè nel momento in cui sposa una donna Etiopica rimarcandone il gesto, assieme ad Aronne, (Nm 12,2) così, : Il Signore ha forse parlato per mezzo soltanto di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?

Espressione che sarà poi punita da Dio con un attacco di lebbra per sette giorni, e che la terrà lontana dal campo, ma fa risaltare, intanto, una autorevolezza, per quei tempi, non comune pur nel ruolo di profetessa.

Giusto l’inquadramento che fa dell’episodio Adriano Valerio scrivendo: *“Questo brano se da una parte manifesta la natura patriarcale del potere mosaico che punisce le donne che osano criticare l’autorità maschile, dall’altra rimanda a un conflitto ben più radicale che attraversa il contesto storico nel quale esso è stato scritto e che investe la legittimità dell’interpretazione profetica della legge (Torah). Il gruppo delle profetesse (Miriam), quello dei sacerdoti (Aronne) e quello della direzione politica (Mosè) si contendono l’autorità di attualizzare la Torah regolando la vita dei*

Giudei nel periodo post esilico.”

Quindi ridimensionamento della figura femminile pur se profetessa, ma non accettato dal popolo che le aveva dato fiducia lungo il cammino e che aspetterà la guarigione dalla lebbra (7 giorni) prima di rimettersi in viaggio.

RP

NON PERDIAMO LA SPERANZA DELLA SANTITÀ

Sono sempre ammirato da quelle comunità cristiane, che ho la fortuna di frequentare, per la scelta che fanno di condividere momenti di spiritualità interessanti e soprattutto formativi. Montecarotto è una di queste ammirevoli parrocchie. È la seconda volta che animo la settimana dedicata al patrono S. Placido. Per questo innanzitutto ringrazio Don Venish, il parroco, e tutti per l’accoglienza e la stima. Insieme abbiamo aperto le pagine dell’Esortazione Apostolica **“Guadete et exultate”** di Papa Francesco che propone messaggi sul dono della **‘Santità’**. Questa ‘parola’ la sentiamo lontana da noi e come una **‘mission impossible’**. Non è così. E’ un dono **‘alla portata di tutti’**. Da vivere nel quotidiano con gesti semplici ed efficaci che realizzano il **‘progetto cristiano’** nella storia di tutti, crescendo i valori, migliorando noi persone e costruendo oggi la società e civiltà dell’amore.

È il seme della Santità di Dio, donatoci nel Battesimo, che non deve marcire in noi, ma **svilupparsi e crescere** per divenire quell’albero da cui tutti cogliamo i frutti più belli e utili per la vita. La Santità che cresce in noi non è un dono esclusivo per se stessi, deve essere condivisa nella comunità e con tutti. È come quel buon **‘profumo di Cristo’** che si respira tra noi e attira, affascinando, tante persone a Gesù, perché stanche di respirare la ‘puzza’ delle cose umane, che spesso illudono e disgregano. Al termine di questi giorni ognuno assapori ciò che lo Spirito ha scritto nei cuori attraverso la preghiera, l’ascolto, le celebrazioni. Il santo patrono Placido e i Santi di cui portiamo il nome siano, con la loro testimonianza, esempi fattivi di quella fede che, dalla speranza, si trasforma in carità verso tutti. Ringraziamo il Signore anche perché scrive oggi nella nostra comunità **piccole storie di santità in persone che fanno tanto bene** e sono impegnate come cristiani veri in famiglia, in parrocchia e nella nostra società. Guardiamo negli altri il positivo che c’è, perché solo il bene è contagioso per un bene in più. Dopo la festa ci attende la normalità della vita di ogni giorno. La nostra esperienza di vivere insieme sia arricchita nella capacità di **‘non perdere mai la speranza della Santità’**. Grazie.

Padre Eugenio

IL GIARDINO DI DIO

L'anno scorso mi sono soffermato su alcune figure di animali nella Bibbia e quest'anno ho pensato di completare il quadro aggiungendo al "Bestiario biblico" una serie di pensieri sul "Giardino di Dio". Dopo gli animali, le piante.

La Bibbia è piena di riferimenti ad alberi, arbusti, fiori erbe – fanno parte dell'immaginario comune – e hanno riempito quindi anche le pagine della Bibbia, della poesia, della fantasia degli autori che hanno adoperato le piante come favole o come parabole.

Cominciamo dal principio: tutto comunica in un giardino. Il teologo poeta che racconta l'origine dell'umanità pone, all'inizio dell'opera di Dio, un giardino che il Signore stesso pianta, e quindi viene raffigurato come un contadino: un agricoltore che organizza un immenso e splendido giardino.

L'uomo è stato impastato dal fango *fuori* del giardino, poi il Signore Dio lo *prese* e lo *pose nel* giardino. Il giardino è altro rispetto all'uomo: l'uomo appartiene alla terra polverosa del deserto; il giardino è di Dio, lo ha piantato Lui e prende l'uomo e lo mette nel giardino, come gesto di bontà. È l'immagine tradizionale dell'esodo: il Signore prese il popolo di Israele dal deserto e lo collocò in una terra dove scorre latte e miele.

Il giardino è l'immagine dell'amicizia con Dio, è l'ambiente bello dove si sta bene. Pensando questa realtà con gli occhi dell'orientale che vive in terre aride, il giardino è il luogo di sogno dove c'è tanta acqua, tanta vegetazione.

Nell'immaginario dell'uomo del deserto l'oasi è la felicità, è la possibilità di vita: c'è l'acqua, c'è l'ombra, ci sono i frutti da mangiare, c'è il riposo. Il giardino di Dio è la grande oasi dove ci sono ogni genere di alberi, belli e buoni e tutto è stato fatto per l'uomo.

In quella immensa varietà vegetale l'autore precisa due alberi simbolici che non ci sono nei trattati di botanica: "l'albero della vita" e "l'albero della conoscenza del bene e del male".

Il testo biblico vuole parlarci della condizione dell'uomo in relazione con Dio, attraverso le immagini di alberi: "Mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male" vuol dire dominare la morale, pretendere di essere arbitro di ciò che è bene e di ciò che è male. Questo è un limite da non superare: tutto il giardino è a disposizione dell'uomo, ma c'è un limite.

L'uomo supera quel limite con l'arroganza, con la superbia di chi vuole fare di testa propria, con la sfiducia di chi non crede nella Parola di Dio e perde il giardino: viene rimandato nella terra arida da lavorare col sudore della fronte ... ma quel giardino non è perso del tutto: è la prospettiva finale.

Quel che c'era all'inizio è immagine di quel che ci sarà alla fine – il termine "paradiso" è persiano e vuol dire "giardino" – quindi la prospettiva paradisiaca del compimento è quella del giardino ritrovato: Cristo morì in un giardino e in un giardino fu sepolto; il centro della storia della salvezza è il giardino della Pasqua di Cristo che riapre il giardino di Dio.

Allora le piante di questo giardino divino accompagnano tutta la storia della salvezza: dall'inizio alla fine passando per il centro, il Signore Gesù trasfigurato nella gloria morto e risorto, è il custode del giardino ... la Maddalena si sbagliava ma aveva ragione!

È Lui il custode del giardino, è Lui che ha coltivato e custodito il giardino di Dio e ci offre la possibilità di entrare in questa amicizia con il Signore.

Continuo nel prossimo
Don Venish



yoga per ragazzi dal 10 ai 14 anni

La pratica dello yoga attraverso le posture e le tecniche di respirazione aiuta i ragazzi a prendere coscienza del proprio corpo. Il rilassamento e la concentrazione permettono di lasciar andare le tensioni fisiche ed emotive così da vivere la vita in modo creativo, lasciando emergere i propri talenti innati.

LEZIONE DI PROVA GRATUITA aperta ai ragazzi e se vogliono anche ai loro genitori.

Un ora per allenare il corpo e la mente a vivere in armonia.

Per Info Federica 3478326901
Don Venish 3313929598

Prossimamente la data

<p>27ª DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><u>FESTA DI SAN PLACIDO</u></p> <p>LE FAMIGLIE CHE ABITANO LUNGO IL PERCORSO TRADIZIONALE DELLA PROCESSIONE DI SAN PLACIDO SONO PREGATE DI ADDOBBARE LE FINESTRE E LE VIE PER FAR FESTA AL NOSTRO PATRONO</p>	<p>7 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>ORE 09,00 Santa messa preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elia Bellucci per Massimo, Enrico e Agata. • Fam. Conti per Maria Francesca. • Santina Boccanera per Rossetti Lauretta e Maria Teresa. <p>ORE 11,00 NO MESSA ORE 17,30 CELEBRAZIONE SOLENNE CON LA PROCESSIONE - partenza chiesa parrocchiale</p> <p>Santa Messa presso la Chiesa parrocchiale animata dal Consiglio pastorale, presieduta dal Vescovo Mons. Gerardo Rocconi con la presenza di tutte le associazioni ecclesiarie e civili.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pro POPULO
<p>Gal 1,6-12; Sal 110 (111); Lc 10,25-37 <i>Chi è mio prossimo?</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele alla sua alleanza.</p>	<p>8 LUNEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • GHERARDO MANCINI PER GIOVANNI E AUGUSTA.
<p>S. Dionigi e compagni (mf); S. Giovanni Leonardi (mf) Gal 1,13-24; Sal 138 (139); Lc 10,38-42 <i>Marta lo ospitò. Maria ha scelto la parte migliore.</i> R Guidami, Signore, per una via di eternità.</p>	<p>9 MARTEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • LIBERA.
<p>Gal 2,1-2.7-14; Sal 116 (117); Lc 11,1-4 <i>Signore, insegnaci a pregare.</i> R Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.</p>	<p>10 MERCOLEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 09,00 Santa Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> • BRUTTI LEDA PER DEF. FAM. <p>Ore 21,15 Prova di canto.</p>
<p>S. Giovanni XXIII (mf) Gal 3,1-5; C Lc 1,68-75; Lc 11,5-13 <i>Chiedete e vi sarà dato.</i> R Benedetto il Signore, Dio d'Israele, perché ha visitato il suo popolo.</p>	<p>11 GIOVEDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • GIACANI PIETRO PER ENRICO E ERSILIA. <p>Ore 21.00 Preghiera del RnS - Chiesa del Crocifisso.</p>
<p>Gal 3,7-14; Sal 110 (111); Lc 11,15-26 <i>Se io scaccio i demòni con il dito di Dio, allora è giunto a voi il regno di Dio.</i> R Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.</p>	<p>12 VENERDÌ LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • LUCIANA ROSSETTI PER OLINTO, ZELIA E ANNA.
<p>Gal 3,22-29; Sal 104 (105); Lc 11,27-28 <i>Beato il grembo che ti ha portato! Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio.</i> R Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza. Opp. Il Signore è fedele per sempre.</p>	<p>13 SABATO LO 3ª set</p>	<p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • SATURNI VINCENZO PER SANTI E MARIA. • BARCHESI MARIA LEONIA PER ADRIANO.
<p>28ª DEL TEMPO ORDINARIO Sap 7,7-11; Sal 89 (90); Eb 4,12-13; Mc 10,17-30 <i>Vendi quello che hai e seguimi.</i> R Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.</p> <p>FESTA DEGLI ANNIVERSARI</p>	<p>14 DOMENICA LO 4ª set</p>	<p>Ore 9.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • CLAUDIO MAZZARINI PER NAZZARENO. <p>Ore 11.00 Santa Messa Chiesa Parrocchiale - Festa degli Anniversari di Matrimonio</p> <p>Ore 18,30 Santa Messa Chiesa Parrocchiale preceduta dal Santo Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> • FAM. CAROTTI PER GENTILI MARIA E CAROTTI FERMINO. • FAM. PERINI PER ALFIO (1° ANNO)
<ul style="list-style-type: none"> • Da LUNEDÌ 8 OTTOBRE le Sante Messe feriali verranno celebrate alla Chiesa del Crocifisso. • In Occasione della Festa del S. Patrono S. Placido, presenteremo al Signore, con gioia, tutte le coppie a cui ricorrono i lustri di Matrimonio (5,10,15, ecc...) Prenotarsi presso Simone Crognaletti. (338 5033276) <p>LE FAMIGLIE CHE ABITANO LUNGO IL PERCORSO TRADIZIONALE DELLA PROCESSIONE DI SAN PLACIDO SONO PREGATE DI ADDOBBARE LE FINESTRE E LE VIE PER FAR FESTA AL NOSTRO PATRONO</p> <ul style="list-style-type: none"> • DOMENICA 28 Ottobre CELEBREREMO LA GIORNATA MONDIALE PER LE MISSIONI. 		